

PIANO DI EMERGENZA**SEZIONE 2 – PROCEDURE SPECIFICHE
PER L' EDIFICIO SITO IN VIALE CEMBRANO 4, GENOVA
DIPARTIMENTO DI FARMACIA (DIFAR)
CENTRO DATI, INFORMATICA E TELEMATICA DI ATENE0 (CEDIA)**

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, D.M. 3 agosto 2015 e Testo coordinato sulla sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro (D.M. 1-2-3 settembre 2021)

POLO TERRITORIALE	SAN MARTINO - STURLA
DATORE DI LAVORO	Magnifico Rettore, Prof. Federico Delfino
DELEGATO DEL POLO	Prof. Stefano Podestà
STRUTTURE PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO	DIPARTIMENTO DI FARMACIA (DIFAR) CENTRO DATI, INFORMATICA E TELEMATICA DI ATENE0 (CEDIA)
DIRIGENTI DI STRUTTURA DELEGATI DAL RETTORE PER LE FUNZIONI SPECIFICHE SVOLTE NELLE PROPRIE STRUTTURE	PROF.SSA SILVIA SCHENONE (DIRETTORE DIFAR) DOTT.ING. MASSIMO DI SPIGNO (DIRIGENTE CEDIA)
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Dott. Marco Lisciotto

NUMERO REVISIONE	Data	Motivo revisione
0	14/11/2023	Adozione nuova matrice

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO DEVE ESSERE CONSERVATA PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI, INSIEME ALLA SEZIONE 1 DEL DOCUMENTO (PROCEDURE GENERALI DI ATENE0)

IL PRESENTE DOCUMENTO, COMPRESA LA SEZIONE 1, DEVE ESSERE RESO NOTO A TUTTI GLI UTENTI CHE, A VARIO TITOLO, HANNO ACCESSO NELL'EDIFICIO

COPIA DEL PRESENTE DOCUMENTO È SCARICABILE ON LINE INSIEME ALLE PLANIMETRIE:
<https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

Sommario

PIANO DI EMERGENZA.....	1
1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO.....	3
2. AFFOLLAMENTI.....	3
3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO.....	3
4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO.....	4
5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA.....	5
6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'.....	6
7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ.....	7
8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO.....	7
9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO.....	9
10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO IRAI.....	11
11. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO.....	12
12. PROCEDURE DI ALLERTA METEO.....	13
14. PROCEDURE PER L'ACCESSO AL DEPOSITO SOLVENTI INFIAMMABILI.....	14
15. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AL LOCALE SALA MACCHINE CEDIA.....	15
16 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI RADIOGENE.....	16
17. DOCUMENTI COLLEGATI.....	17

1. DATI IDENTIFICATIVI DELL'EDIFICIO

Ubicazione	VIALE CEMBRANO 4, GENOVA
Strutture ospitate	DIPARTIMENTO DI FARMACIA (DIFAR) CENTRO DATI, INFORMATICA, TELEMATICA DI ATENEO (CEDIA)
Superficie lorda chiusa [mq]	9603
Superficie netta utilizzabile [mq]	4820
N. piani interrati e/o seminterrati	1
N. piani fuori terra	2
Giorni e orari di apertura dell'edificio	Lunedì – Giovedì dalle 7:30 alle 18:00 Venerdì dalle 7:30 alle 17:00
Portineria presidiata	SI

2. AFFOLLAMENTI

Destinazioni Per piano	Aule	Studi	Lab. Studenti	Lab Ricerca	Lab. Tecnici	Uffici	Sale lettura	TOTALI PIANO
INTERRATO								
TERRA	60				10	45	60	200
PRIMO		17	50	45		13		125
SECONDO	50	9		30		1		90
Totale	110	26	50	75	10	84	60	390

3. ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO VIGILI DEL FUOCO

CODICE ATTIVITA'	DESCRIZIONE
67.4.C	Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti.
74.3.C	Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 700 kW

4. ATTREZZATURE ANTINCENDIO, DI EMERGENZA, DI PRIMO SOCCORSO

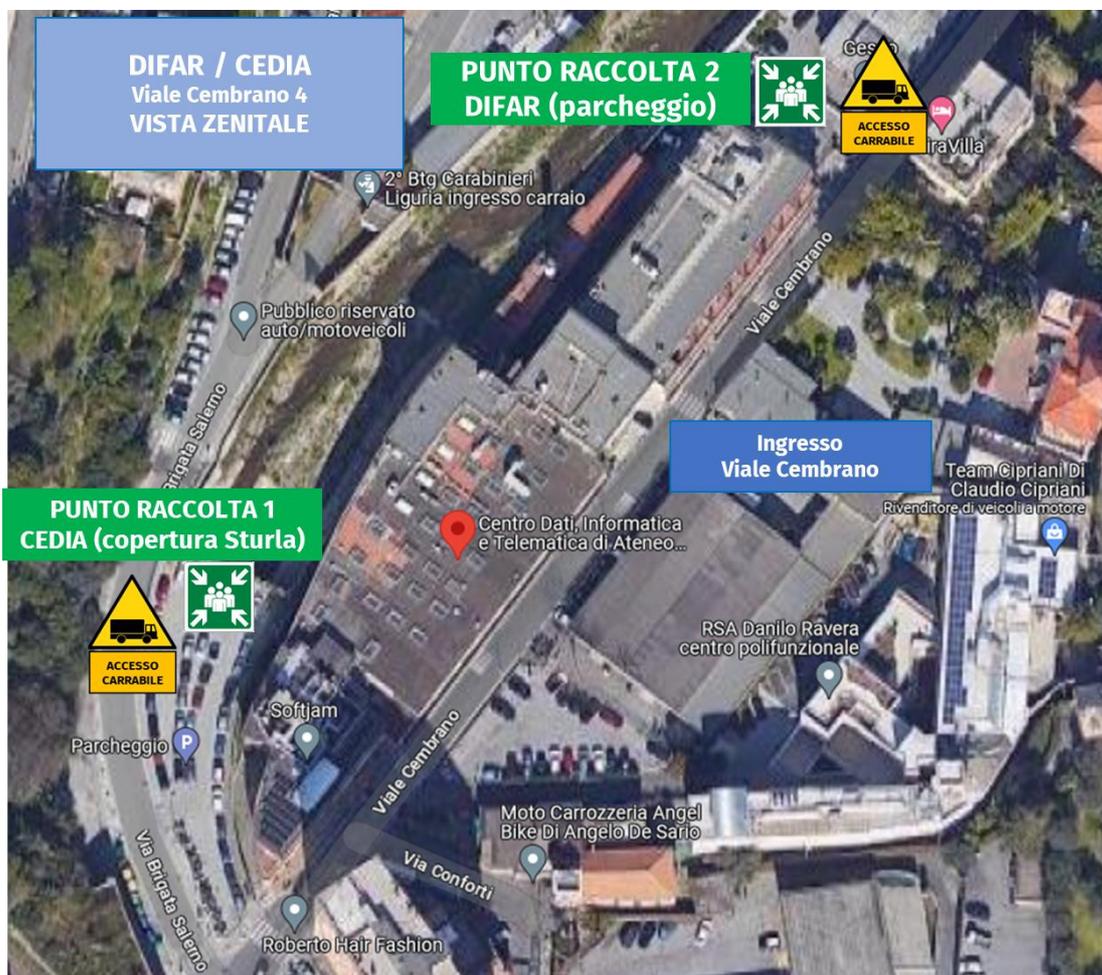
			<i>Ubicazione</i>
	NUMERO TELEFONO CENTRO INFORMAZIONI	SI	010 33 52625 Portineria Piano Primo
	IMPIANTI AUTOMATICI RILEVAZIONE INCENDIO	SI	IRAI IMPIANTO ILLUMINAZIONE EMERGENZA PANNELLI OTTICO ACUSTICI
	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	SI	Presenti in quasi tutto l'edificio SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	IMPIANTI DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO	SI	IMPIANTO LIQUIDO NOVEC 1230 A SERVIZIO DELLA SALA SERVER CEDIA COLLEGATO ALLA CENTRALINA ANTINCENDIO DI EDIFICIO
	IDRANTI A MURO UNI 45	17	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	ESTINTORI	46	SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	PULSANTE DI SGANCIO TENSIONE	SI	Quadri elettrici generali piano terra
 <small>VALVOLA DI INTERCETTAZIONE</small>	VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS METANO	NO	L'IMPIANTO A METANO NON È PIÙ ATTIVO ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO
	ATTACCO MOTOPOMPA ANTINCENDIO	SI	VIALE CEMBRANO 4 SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	MEGAFONI	3	1: STANZA OPERATORI SALA MACCHINE CEDIA TERRA 1: PIANO PRIMO, ZONA PORTINERIA 1: SECONDO PIANO, FARMACOLOGIA/TOSSICOLOGIA

	CASSETTE PRIMO SOCCORSO	5	1: PIANO TERRA: CEDIA 1: PIANO PRIMO NORD, ZONA CHIMICA GENERALE 1: PIANO PRIMO SUD, ZONA PORTINERIA 1: PIANO SECONDO NORD, ZONA STUDI 1: PIANO SECONDO SUD, ZONA LABORATORI SI RIMANDA ALLE PLANIMETRIE
	DEFIBRILLATORE (DAE)	1	INGRESSO VIALE CEMBRANO 4

5. PUNTI STRATEGICI PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

		<i>Ubicazione</i>	
	Punti di raccolta esterni	2	P1: CEDIA, Copertura Sturla Via Brigata Salerno P2: DIFAR, Parcheggio Viale Cembrano ENTRAMBI I PUNTI DI RACCOLTA NON POSSONO ESSERE USATI IN CASO DI ESONDAZIONE
	N. accessi per i mezzi di soccorso	2	L'edificio può essere avvicinato dai mezzi dei VV. F. a distanza non superiore a 50 m dagli accessi su: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Viale Cembrano 4 ▪ Via Brigata Salerno

6. DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RACCOLTA E DELLA LORO ACCESSIBILITA'



L'accesso principale è sito in viale Cembrano. Vi è un ulteriore accesso, a servizio esclusivo del personale CEDIA su via Brigata Salerno. L'edificio è dotato di un parcheggio (viale Cembrano), chiuso da un cancello elettrico. In caso di evacuazione, **il personale strutturato avrà cura di aprire il cancello del parcheggio e bloccarlo in posizione aperta interrompendo l'alimentazione tramite l'interruttore posto sul muro interno al parcheggio.** Qualora mancasse la corrente, l'apertura del cancello potrà essere effettuata agevolmente in modo manuale, utilizzando la chiave di sblocco messa a disposizione in una apposita cassetta fissata al muro di fianco al cancello. Il punto di raccolta 1 è accessibile tramite un percorso delimitato da un cancello su Via Brigata Salerno che deve essere aperto dal primo lavoratore che giunge al mattino (indipendentemente dal lato di accesso) e tenuto in posizione aperta fintanto che permanga anche un solo lavoratore all'interno dei locali CEDIA.

SI SEGNALE CHE ENTRAMBI I PUNTI DI RACCOLTA NON SONO UTILIZZABILI IN CASO DI ESONDAZIONE

7. DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITÀ

L'edificio ospita le attività del Dipartimento di Farmacia (DIFAR) ai piani terra, primo e secondo e sono presenti:

- Aule didattiche
- Laboratori didattici e di ricerca nell'ambito chimico farmaceutico, analitico, della sintesi
- Stabulario
- Depositi / magazzini di prodotti chimici
- Uffici e studi del personale DIFAR

le attività del Centro Dati, Informatica e Telematica di Ateneo (CEDIA) sono svolte esclusivamente al piano terra, lato sud, dell'edificio, e sono presenti:

- Uffici e studi del personale CEDIA
- Laboratori Tecnici
- Sale riunioni
- Sala macchine (protetta da impianto spegnimento automatico NOVEC 1230)

All'esterno dell'edificio è ubicata la centrale termica e il gruppo elettrogeno.
 Al piano interrato, sempre esternamente all'edificio, in piano interrato, è ubicata la cabina elettrica.

8. ATTIVITA' A RISCHIO SPECIFICO

PIANO	Simboli di pericolo	Attività significative
INTERRATO * (esterno)		CABINA ELETTRICA CENTRALE TERMICA, GRUPPO ELETTROGENO
TERRA		DEPOSITO TEMPORANEO PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI CHIMICI
TERRA		DEPOSITO TEMPORANEO PER LO STOCCAGGIO DEI RIFIUTI RADIOATTIVI
TERRA		DEPOSITO SOLVENTI INFIAMMABILI
TERRA		AULA DIDATTICA
TERRA		STUDI, UFFICI, LAB. TECNICI, SALE RIUNIONI
TERRA		MAGAZZINO MATERIALE INFORMATICO
TERRA		SALA MACCHINE
PRIMO		STUDI, UFFICI, LAB. DIDATTICO, LAB. RICERCA CH. GENERALE INORGANICA E ORGANICA, CH. DEGLI ALIMENTI, CH. ANALITICA, FITOCHIMICA, TECNOLOGIA FARMACEUTICA

SECONDO		STABULARIO
SECONDO	 	STUDI, AULA, LAB. RICERCA FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA, LAB. RADIOISOTOPICI

*SITUATO ESTERNAMENTE ALL'EDIFICIO PRINCIPALE



8.1 LABORATORI CON SORGENTI RADIOGENE

N.	Tipo sorgente	Sezione	Piano	Stanza	Laboratorio	RADRL
	Non sigillate	Farmacologia	II	II.19	Laboratorio radioisotopi	Bonifacino, Cervetto, Fedele, Grilli, Milanese, Olivero, Pittaluga, Raiteri
	Non sigillate	Farmacologia	Terra	T.115	Dep. tempor. stoccaggio rif. radioattivi	Bonifacino, Cervetto, Fedele, Grilli, Milanese, Olivero, Pittaluga, Raiteri

9. PROCEDURE DI EDIFICIO IN CASO DI INCENDIO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali.

**L'EDIFICIO È PROTETTO DA UN IMPIANTO DI RILEVAZIONE FUMI
UN SOLO SENSORE ATTIVA LO STATO DI ALLARME GENERALE**

Tuttavia, è opportuno conoscere le modalità di attivazione dell'emergenza qualora un principio di incendio o un incendio non siano rilevati automaticamente



PRINCIPIO D'INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi un principio d'incendio dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:

-  avvertire i presenti
- Contattare immediatamente il NR. **010 33 52625 (INT. 52625)**
- Contattare un incaricato alla gestione delle emergenze

La prima persona che riceverà la telefonata avvertirà immediatamente l'incaricato alla gestione delle emergenze più vicino all'evento, che si porterà immediatamente sul posto, assumendo il ruolo di coordinatore dell'emergenza.

Gli incaricati, se possibile e con tutte le cautele previste nella sezione 1, tenteranno lo spegnimento con i mezzi a disposizione. Qualora l'incendio non sia gestibile internamente sarà necessario:

- Diramare l'ordine di evacuazione**
- Avvertire immediatamente i soccorsi esterni (1 1 2)**

Per dare l'allarme generale è possibile:

-  **Utilizzare uno dei pulsanti di allarme dislocati lungo l'edificio**

Nell'eventualità in cui non sia possibile comunicare con il numero di telefono di emergenza interna o con un incaricato alla gestione dell'emergenza, attivare l'impianto di rilevazione incendi a mezzo di apposito pulsante

INCENDIO: Chiunque all'interno dell'edificio rilevi **un incendio** dovrà attivare immediatamente i soccorsi nelle modalità seguenti:



- Avvertire i presenti
- Attivare immediatamente l'allarme antincendio a mezzo del più vicino pulsante

LA PRESSIONE DI UN PULSANTE ANTINCEDIO INNESCA AUTOMATICAMENTE LA PROCEDURA DI ALLARME GENERALE – CON ATTIVAZIONE DEI PANNELLI OTTICO ACUSTICI DI ALLARME SECONDO LA LOGICA SPECIFICATA NELLA SUCCESSIVA SEZIONE

Al suono dell'allarme, dando sempre priorità all'evacuazione, un incaricato verificherà sulla centrale di allarme la zona di provenienza dell'allarme e si recherà sul posto a verificare che si tratti di una emergenza reale.

IN CASO DI EVACUAZIONE GLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

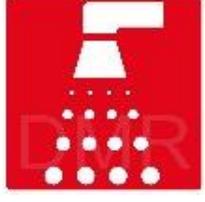
- SEGUONO LE INDICAZIONI RIPORTATE NELLA SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA, PARTE 5 "COMPITI NELLA GESTIONE DELL'EMERGENZE
- SI ACCERTANO DELL'AVVENUTA EVACUAZIONE DEI LOCALI
- IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA TIENE I CONTATTI CON LA SQUADRA DI EMERGENZA E SE NECESSARIO CONTATTA I SOCCORSI ESTERNI (112)
- TERMINATA L'EMERGENZA È NECESSARIO COMPILARE IL VERBALE DI EMERGENZA / FALSO ALLARME

IN CASO DI EVACUAZIONE TUTTI GLI OCCUPANTI

- SI PORTERANNO CON CALMA E IN ORDINE VERSO I PUNTI DI RACCOLTA
- SEGNERANNO EVENTUALI CRITICITÀ AGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (ESEMPIO PERSONE CON ESIGENZE SPECIALI DA ASSISTERE)
- SI ASTERRANNO DALL'EFFETTUARE MANOVRE AL DI FUORI DELLA PROPRIA COMPETENZA

10. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO IRAI

L'edificio è dotato di 3 impianti di rivelazione e allarme antincendio (IRAI) che coprono i vari piani dell'edificio e rilanciano la condizione di allarme alle altre centrali. Non è presente un impianto di diffusione di messaggi (evac).

			
PANNELLI OTTICO ACUSTICI (POA)	RIVELATORI DI FUMO	PULSANTI ATTIVAZIONE ALLARME	NOVEC 1230 Impianto autoestinzione
		Si rimanda alle planimetrie	Locali T047 Locali T078
 		<p>Sono presenti tre centrali di allarme antincendio:</p> <p>CEDIA PIANO TERRA “NOTIFIER AM100” DIFAR PIANO PRIMO SUD e DIFAR PIANO SECONDO SUD “ESSERTRONIC 8700”</p> <p>Inoltre, presso la stanza operatori confinante con la sala macchine CEDIA è presente la centrale di controllo dell'impianto NOVEC 1230, attivo all'interno della sala macchine. La centrale antincendio dell'edificio è connessa alla centrale dell'impianto di autospegnimento.</p>	
Centrale allarme CEDIA (in alto) Centrali di allarme DIFAR (in basso)			

In caso di allarme generale, è necessario resettare in contemporanea le tre centrali per evitare continui rilanci di allarme.

**In caso di evacuazione, gli incaricati dovranno riprodurre il segnale di allarme /
evacuazione utilizzando i megafoni in dotazione al personale incaricato**

Le centrali di allarme sono 3, e la logica di funzionamento è la seguente:

- Azionamento pulsante / sensore al piano terra e/o al primo piano: ALLARME GENERALE con rilancio dell'allarme in tutto l'edificio
- Azionamento pulsante / sensore al piano secondo: ALLARME al PIANO SECONDO con rilancio AL SOLO PIANO PRIMO
- Azionamento impianto spegnimento automatico: ALLARME GENERALE con rilancio in tutto l'edificio.

In caso di attivazione dell'allarme al secondo piano è necessario avvertire immediatamente un incaricato del piano terra affinché, in caso di evacuazione, possa essere dato l'allarme anche presso il piano terra.

11. FUNZIONAMENTO DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO AUTOMATICO

L'impianto si attiva in caso di principio di incendio, irrogando l'area interessata con un fluido estinguente "NOVEC 1230". Sebbene il fluido in sé sia caratterizzato da bassa tossicità, è possibile che il tenore di ossigeno cali al di sotto del 20%, pertanto **in caso di attivazione dell'impianto di autoestinzione occorre abbandonare immediatamente i locali.**

A seguito della rivelazione di un principio d'incendio le fasi dell'allarme sono:

- ALLARME OTTICO ACUSTICO: suono della sirena e dei pannelli ottico acustici con indicazione "EVACUARE IL LOCALE" e "ALLARME INCENDIO" per circa 30 secondi
- EROGAZIONE SCARICA: illuminazione del pannello "EVACUARE IL LOCALE SPEGNIMENTO IN CORSO"

**L'APERTURA DELLA PORTA DISABILITA L'EROGAZIONE DELLA
SCARICA DI ESTINGUENTE**

12.PROCEDURE DI ALLERTA METEO

Si rimanda alla Sezione 1 del Piano di Emergenza per le procedure di Ateneo da adottare in caso di allerta meteo, pubblicate al seguente indirizzo:
<https://intranet.unige.it/sicurezza/Rischioldrogeologico.html>

L'edificio in questione **È PRESENTE IN UNA ZONA DEFINITA A RISCHIO** e **SONO CONSIDERATI A RISCHIO, OLTRE AI LOCALI INTERRATI, ANCHE I LOCALI SITI AL PIANO TERRA**

in caso di diramazione di:

- **ALLERTA TEMPORALI GIALLA**
- **ALLERTA PIOGGE DIFFUSE ARANCIONE**

**SONO CHIUSI (DIVIETO DI SOGGIORNO) I LOCALI AL PIANO TERRA (CEDIA E DIFAR)
È CONSENTITO L'ACCESSO SOLO DALL'INGRESSO DI VIALE CEMBRANO
È CHIUSA LA VIA DI ACCESSO DA VIA BRIGATA SALERNO**

In caso di innalzamento dell'allerta per piogge diffuse da gialla ad arancione le attività didattiche già iniziate proseguono SOLO NEI LOCALI AL PIANO PRIMO E SECONDO

Fare riferimento alla sezione 1 del piano di emergenza per l'elenco completo delle prescrizioni previste in caso di allerta meteo, ricordando che nei suddetti casi:

- **ALLERTA PIOGGE DIFFUSE ROSSA**
- **ALLERTA TEMPORALI ARANCIONE**
- **ALLERTA NIVOLOGICA ROSSA**

L'edificio è chiuso.

IN CASO DI EVENTO METEO NON PREVISTO / ATTIVAZIONE FASE COMUNALE DI ALLARME

Si ricorda che in caso di evento meteorologico non previsto con conseguente attivazione della fase comunale di allarme, sarà necessario, oltre alle norme di autoprotezione, seguire le seguenti regole di prevenzione:

- **PERMANERE ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI**
- **SPOSTARSI VERSO I PIANI ALTI DEGLI EDIFICI / ZONE SICURE**

13. PROCEDURE DI EMERGENZA SANITARIA

Si rimanda alla **Sezione 1 del Piano di Emergenza**, per quanto riguarda le procedure generali di gestione dei vari scenari emergenziali

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA SI RICORDA CHE IL NUMERO UNICO PER L'EMERGENZA È IL 112.

**RICHIEDERE PRIORITARIAMENTE AIUTO AI SOCCORSI ESTERNI (112)
SUCCESSIVAMENTE CONTATTARE IL CENTRO DI COORDINAMENTO EMERGENZE E
RICHIEDERE L'AIUTO DI UN INCARICATO PRIMO SOCCORSO**

NELL'EDIFICIO SONO PRESENTI CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO E DEFIBRILLATORE

14. PROCEDURE PER L'ACCESSO AL DEPOSITO SOLVENTI INFIAMMABILI

Nell'edificio è presente un deposito solventi infiammabili al piano terra, in una stanza chiusa a chiave, areata verso l'esterno. In tale ambiente non sono presenti rilevatori di fumo e incendio ed è presente un estintore.

Le varie sostanze sono stoccate in appositi armadi di sicurezza. Nel deposito sono presenti contenitori di diversa dimensione da utilizzare per movimentare le bottiglie dei prodotti chimici.

Nel deposito è presente granulato assorbente (DENSORB) da utilizzare in caso di sversamenti accidentali di liquidi pericolosi.

L'accesso al deposito può avvenire esclusivamente in orario lavorativo, quando è presente più di una persona nell'edificio.

È necessario comunicare il proprio accesso al deposito ad un collega

15. PROCEDURE DA ADOTTARE PER L'ACCESSO AL LOCALE SALA MACCHINE CEDIA

È presente un impianto automatico di spegnimento incendio presso la “sala macchine” ubicata presso il piano terra (CEDIA), locali T047 e T078.

L'accesso alla sala macchine è riservato al personale CEDIA in possesso di adeguata formazione specifica e addestramento.

È vietato l'accesso al personale non autorizzato.

È consentito l'accesso solo ai lavoratori formati e addestrati sui rischi presenti nei locali e sul funzionamento dell'impianto di spegnimento automatico a gas.

È necessaria la presenza contemporanea di almeno due operatori: è sempre vietato il lavoro isolato.

Uno dei due operatori deve rimanere presso la porta di ingresso del locale in modo tale da vigilare che tale porta resti sempre aperta, impedendo in questo modo l'attivazione dell'impianto di spegnimento in presenza di personale all'interno del deposito.

**L'APERTURA DELLA PORTA DISABILITA L'ATTIVAZIONE
DELL'IMPIANTO DI SPEGNIMENTO**

16 PROCEDURE DI EMERGENZA DA ADOTTARE IN CASO DI INCENDIO O ALLAGAMENTO IN ZONE CON PRESENZA DI SORGENTI RADIOGENE

In presenza di sorgenti radioattive non sigillate (Laboratori Radioisotopi):

In caso di incendio:

- Senza mettere in pericolo la propria incolumità, cercare di rimuovere le sorgenti radioattive, allontanandole dalla zona di incendio.
- Attivare la squadra di emergenza portando l'attacco al fuoco con i mezzi disponibili (estintore con mezzo estinguente non idrico) evitando al contempo il più possibile l'impiego di acqua.
- Avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco e l'Esperto in Radioprotezione, indicando chiaramente dove si trova il materiale radioattivo e l'attività detenuta.

In caso di allagamento:

- Sospendere immediatamente ogni manipolazione con sorgenti radioattive curando che i contenitori delle sorgenti siano chiusi.
- Devono essere messe in atto tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione di sostanze radioattive nell'ambiente. Se possibile, allontanare le sorgenti radioattive o, comunque, porle in posizione elevata.
- Avvisare tempestivamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio e l'Area tecnica, i quali provvederanno, se del caso, ad avvisare i Vigili del Fuoco e l'Esperto in radioprotezione
- La porta di dall'interno, mentre deve essere chiusa in caso di allagamento dall'esterno
- In caso di intervento, i Vigili del Fuoco devono essere avvertiti della presenza delle sorgenti radioattive e della loro localizzazione
- accesso al Laboratorio deve essere aperta completamente in caso di allagamento

In presenza di sorgenti radioattive sigillate, in caso di incendio:

- attivare le procedure antincendio previste;
- se possibile e senza mettere in pericolo la propria incolumità, allontanare la sorgente radioattive dalla zona dell'incendio;
- avvertire immediatamente il Responsabile dell'Attività Didattica e di Ricerca in Laboratorio, i Vigili del Fuoco indicando dove si trovano le sorgenti radioattive presenti e l'Esperto in Radioprotezione.

17. DOCUMENTI COLLEGATI

Sono parte integrante di questo piano di emergenza tutti i documenti di seguito elencati e che vengono aggiornati periodicamente:



SEZIONE 1 DEL PIANO DI EMERGENZA (PROCEDURE SPECIFICHE PER EDIFICIO)

<https://intranet.unige.it/sicurezza/elenco-strutture-1>

MODELLO DEL VERBALE DELLA PROVA DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA MODELLO DEL VERBALE DELL'EMERGENZA O FALSO ALLARME

<https://intranet.unige.it/sicurezza/prevenzioneantincendio.html>

ALLEGATO 1: NORME DI COMPORTAMENTO GENERALI

ALLEGATO 2: NORME DI COMPORTAMENTO IN AULA E IN LABORATORIO

**I SUCCESSIVI DOCUMENTI, PARTE INTEGRANTE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA,
DOVRANNO ESSERE STAMPATI E CONSERVATI PRESSO IL CENTRO INFORMAZIONI e in
ogni altro locale utile alla gestione dell'emergenza:**



SQUADRA DI EMERGENZA e PLANIMETRIE D'ESODO DELL'EDIFICIO

numeri utili per la gestione dell'emergenze

elenco incaricati gestione dell'emergenza e primo soccorso / BLS



<https://intranet.unige.it/sicurezza/cembrano-vle-4-ex-sutter>



MISURE DI PREVENZIONE



DIVIETO DI FUMO - DIVIETO DI UTILIZZO DI FIAMME LIBERE (ove non autorizzate)
CONSULTA I PIANI DI EMERGENZA RELATIVI ALL'EDIFICIO E DISPONIBILI IN INTRANET

COMPORAMENTI GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA

DARE L'ALLARME IL PRIMA POSSIBILE nelle modalità più opportune (telefonata al numero unico emergenza 112, al centro informazioni, attivazione impianto automatico antincendio ecc..)
SEGUIRE LE DISPOSIZIONI impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze

NUMERI UTILI IN CASO DI EMERGENZA

In caso di emergenza o di situazione potenzialmente pericolosa, allertare immediatamente il

010 33 52625 (interno: 52625)

Portineria piano primo

Soccorsi esterni Numero Unico Emergenza: 112

Emergenza

(112)



IN CASO DI INCENDIO:

Dai l'allarme tramite centro informazioni o impianto automatico di allarme
Avvisa i presenti e individua la via di fuga più vicina
Preparati ad una eventuale evacuazione

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Dai l'allarme, direttamente al **numero unico 112**

In caso di chiamata ai soccorsi esterni preparati a rispondere con calma alle informazioni richieste
Chiedi aiuto anche richiamando l'attenzione dei presenti



EDIFICIO CARDIOPROTETTO da n° 1 DEFIBRILLATORE SEMIAUTOMATICO DAE

Il defibrillatore si trova al piano terra ingresso viale Cembrano



COMPORAMENTI GENERALI IN CASO DI EVACUAZIONE



ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI E LE DISPOSIZIONI DEGLI INCARICATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

VIETATO COMPIERE MANOVRE O PRENDERE INIZIATIVE FUORI DALLA PROPRIA COMPETENZA E IN GRADO DI PORRE A RISCHIO L'INCOLUMITA' PROPRIA E ALTRUI

**INQUADRA IL QR CODE
PER ACCEDERE
A PLANIMETRIE E
PIANI DI EMERGENZA**



Intranet.unige.it/sicurezza

A cura del Settore prevenzione,
protezione e gestione delle
emergenze



NORME DI COMPORTAMENTO NELLE AULE E NEI LABORATORI



COMPITI DEL RESPONSABILE DELL'ATTIVITA' DIDATTICA E DI RICERCA IN LABORATORIO

SOVRINTENDE E VIGILA sull'osservanza da parte degli studenti delle indicazioni di sicurezza fornite

SEGNALA TEMPESTIVAMENTE ogni eventuale condizione di pericolo al delegato di polo, anche per mezzo del Referente di Edificio / di Zona

VERIFICA CHE LA CAPIENZA DELL'AULA NON VENGA SUPERATA

FORNISCE ISTRUZIONI E INDICAZIONI in caso di pericolo grave e immediato, affinché gli studenti si mettano in condizione di sicurezza

IN CASO DI ORDINE DI EVACUAZIONE: verifica che l'aula / laboratorio venga abbandonato con ordine, mettendo in sicurezza gli impianti, uscendo per ultimo e accompagnando gli studenti al punto di raccolta, seguendo le disposizioni impartite dagli incaricati alla gestione delle emergenze, la segnaletica d'esodo e utilizzando le uscite di emergenza.

SI ASSICURA che venga prestata idonea assistenza a persone con esigenze particolari

COMPITI DEGLI STUDENTI

OSSERVANO LE DISPOSIZIONI E LE ISTRUZIONI impartite dai docenti e dagli incaricati

IN CASO DI EMERGENZA seguono le indicazioni fornite dai docenti e dagli incaricati

NON RIMUOVONO O MODIFICANO i dispositivi di sicurezza, segnalazione o di controllo

NON COMPIONO DI PROPRIA INIZIATIVA operazione o manovre al di fuori della loro competenza ovvero che possano compromettere la sicurezza propria e altrui

SEGNALANO TEMPESTIVAMENTE al Docente o Responsabile dell'attività didattica e di laboratorio eventuali condizioni di pericolo

IN CASO DI EVACUAZIONE



SEGUIRE LE INDICAZIONE DEGLI INCARICATI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA



ABBANDONARE RAPIDAMENTE, MA IN MANIERA ORDINATA, I LOCALI
SEGUIRE I PERCORSI D'ESODO SEGNALATI



RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA



VIETATO USARE L'ASCENSORE, CORRERE, SPINGERE, URLARE



PERSONE CON ESIGENZE PARTICOLARI ATTENDERANNO L'ARRIVO DEI SOCCORRITORI DEDICATI

SEGNALETICA DI EMERGENZA



SEGNALETICA ANTINCENDIO



IDRANTI E ESTINTORI
 (uso riservato al personale addestrato)

PULSANTI ALLARME

A cura del Settore prevenzione, protezione e gestione delle emergenze

